

Bollettino N. 22 – 06 febbraio 2026

Redazione: Alessandro Passardi, Laura Salvetti, Giuseppe Angelini

Conviviale del 02 febbraio 2026:

Brani di storia vissuta: il mondo economico tra il XX e il XXI secolo - l'amico Lino Benassi intervistato dal Giornalista Daniele Battistel.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 16 febbraio 2026

ore 18.00

Visita alla Sede del Coro della Sosat

a seguire Conviviale con Andrea Zanotti, Presidente Sosat, sul centenario del Coro

Lunedì 23 febbraio 2026

Grand Hotel Trento

ore 18.00

Incontro dibattito sul referendum confermativo della Riforma della Giustizia del 22 marzo 2026 Relatori

avv. Claudia Eccher CSM e dott. Alessandro Clemente PM

Ore 19.30

Conviviale con soci e ospiti.

Lunedì 02 marzo 2026

Grand Hotel Trento , ore 19.30

A cura del Prefetto Michela Bertamini -

"Conosciamo la birra trappista d'Orval con i Cavalieri d'Orval di AISDO"

intervengono "il Gran Maestro

Pierantonio Beretta e il Togato Sabrina Smaniotto



Sommario

Brani di storia vissuta	1
Lettera del Governatore	5
Festa di carnevale	6
Torneo di Burraco	6
Luoghi Familiari di Trento.	7
Comunicazioni dal Rotary	8

**UNITI PER
FARE DEL
BENE**

Consiglio Direttivo a.r. 2025-2026

Presidente: Maurizio Postal
Vicepresidente: Massimo Fedrizzi
Past Presidente: Fabio Bernardi
Presidente Eletto: Gianluca Calovini Sartori
Segretario: Alessandro Passardi
Segretario Organizzativo: Giuseppe Angelini
Prefetta: Michela Bertamini
Tesoriere: Matteo Sartori

Consiglieri:

- Marco Berti
- Roberto Codroico
- Maria Emanuela de Abbondi
- Roberto Manera
- Andrea Radice
- Laura Salvetti
- Elisabetta Valentina Toller

Auguri di compleanno a:

Pozzatti: 12 febbraio
Marangoni: 19 febbraio
Petroni: 22 febbraio
Paris: 02 marzo
de Pretis: 03 marzo

Partecipazione dei Soci alla convivale

Angelini A., Benassi, Bernardi, Bertamini, Berti, Calovini Sartori, Cattani, Carli, Codroico, Conci, Corradini P., Corradini T., Dalsasso, Dusini, Fedrizzi, Frattari, Gambarotta, Gentil, Hauser, Iori, Lunelli M., Niccolini, Pasini, Passardi, Pelizzari, Pifferi, Pizzini, Postal M., Postal G., Pozzatti, Radice, Rigotti, Salvetti, Sartori M., Sartori R., Sessa, Visconti, Zobebe.

Percentuale soci conviviale: 48 %

Ospiti dei soci

Benassi, Bernardi, Calovini Sartori, Corradini P., Dalsasso, Dusini +2, Hauser, Pasini, Postal M., Postal G., Radice, Rigotti, Zobebe.

Ospiti del Club

Battistel Daniele

Club Rotaract Trento

Matteo Bellè Presidente RAC Trento, Hauser Giulia.

I Presidente **Maurizio Postal**, dopo l'ascolto degli inni, il saluto alle bandiere e la lettura delle 4 domande fatta dal Prefetto **Michela Bertamini**, saluta i soci, gli Ospiti presenti e i Relatori.

Procede a illustrare la consueta informativa sui fatti e le notizie di interesse rotariano che si sono succeduti nella settimana che ha fatto seguito all'ultima conviviale.

Dopo la cena introduce l'intervista all'amico e socio **Lino Benassi** che viene condotta dal giornalista **Daniele Battistel**, Capo della redazione Economica del giornale L'Adige.

Prima di dare la parola al giornalista riassume i passaggi salienti della carriera nazionale e internazionale di Lino, ricordando che attualmente è presidente di due fra le principali realtà economiche locali: la **Lunelli Holding Spa** e la **Finanziaria Trentina Spa** (di cui è socio fondatore e presidente dal 2004).

A livello nazionale, per citare solo le cariche principali, è stato di C.E.O. di **INA** dal 1995 al 2000 e di **Banca Intesa** dal 2000 al 2002.

In precedenza, ha lavorato in **Banca Commerciale Italiana** dal 1963 al 2001 scalando tutta la catena gerarchica, fino al vertice.

È stato inoltre, solo per citare gli incarichi principali, presidente della **Toro Assicurazioni Spa**, vicepresidente della **Compagnie Monégasque de Banque** e delle **Industrie Zignago Santa Margherita Spa** e presidente della Banca Italease Spa.

È stato, inoltre, vicepresidente dell'**ABI**.

Ha vissuto e lavorato a Varsavia, Tokyo, New York, Milano, Roma e Parigi.

Ecco la sintesi dell'intervista.

Brani di storia vissuta

Finanza Italiana, Mercati Globali e sviluppo del Trentino.

Trento — Una sala gremita, toni informali e memoria lunga. In un incontro promosso dal Rotary, **Lino Benassi**, protagonista del sistema finanziario italiano tra gli anni 'Ottanta e Duemila, ha ripercorso "brani di storia vissuta del mondo

economico tra XX e XXI secolo”, dialogando con il giornalista dell’Adige **Daniele Battistel**. Ne è scaturito un racconto che intreccia formazione trentina, ascesa in banca, incarichi ai vertici di finanza e assicurazioni, riflessioni sulla burocrazia, sul mercato e sul futuro del territorio, con un affondo sulle esperienze internazionali — dal Giappone a New York — e sul caso Dolomiti Energia.

Carriera e profilo

Benassi ha mosso i primi passi in **Banca Commerciale Italiana** (1963-2001), per poi assumere la guida di **INA** (1995-2000) e il ruolo di amministratore delegato di **Banca Intesa** (2000-2002). Ha presieduto **Toro Assicurazioni**, **Banca Italease** e **Caboto**, ricoperto la vicepresidenza dell’**ABI**, lavorando tra Varsavia, Tokyo, New York, Milano, Roma e Parigi. Sul territorio, è tuttora presidente della **Lunelli Holding** e alla guida de **La Finanziaria Trentina** fin dalla fondazione (2004). Al tavolo con lui, l’“ospite esterno” **Daniele Battistel**, laureato in economia, giornalista professionista dal 2006 e oggi caporedattore Economia al quotidiano L’Adige, con esperienze all’estero e uno stage all’ambasciata italiana di Berlino nel 2012.

Memoria di Trento: dal dopoguerra al boom

Nato nel 1943, Benassi tratteggia una **Trento del dopoguerra** “con strade bianche e pochissime auto”. Nel 1951 in Trentino circolavano meno di 700 automobili; oggi, sono oltre 300.000 i veicoli che attraversano quotidianamente la città, con un parco auto provinciale prossimo — nelle sue parole — alla dimensione della popolazione.

Disuguaglianze e ricchezza concentrata

Benassi definisce la **sua generazione** “iper privilegiata”: “Settanta anni di pace, libertà e benessere crescente, ampiamente distribuito”. Ma avverte: negli ultimi 20-30 anni la tendenza si è invertita, con **disuguaglianze** “terribilmente aumentate”. Un dato sui miliardari: 74 in Italia e oltre 3.000 nel mondo; dal 1989, Cina e Russia sono passate da zero ad un numero maggiore di quello di Germania o Inghilterra. “Come sia stato possibile, potete immaginarlo”, chiosa.

Lezioni di storia economica: miracolo e shock

L’arco 1958-1963 è quello del “**miracolo economico**”: crescita oltre il 6,5% annuo e raddoppio del PIL pro capite in pochi anni, quindi consumi e modernizzazione. Poi gli **anni ’70**: primi shock petroliferi (1973 e 1979), inflazione “terrificante” per quasi due decenni, e la lira che si svaluta a ripetizione. Rapporti di cambio eloquenti: da 3 lire per uno yen nel 1978 a 20 lire pochi anni dopo; da 150 lire per un marco a 750; da 625 lire per un dollaro a 2.000.

“Non è colpa dell’euro”

Alla domanda se l’euro abbia frenato la crescita, la risposta è netta: “*Assolutamente no, semmai il contrario. Senza l’euro saremmo ai livelli dell’Africa. Con i tassi e la svalutazione della lira avremmo avuto le toppe nelle braghe. Ringraziamo l’euro.*”

Debito, risparmio e capitale che emigra

Il **debito pubblico**, dal 33-35% del PIL negli anni ’70, è salito fino a sfiorare il 100% col primo governo Craxi. In parallelo, il “**grande risparmio**” delle famiglie italiane, “*nettamente superiore*” agli altri Paesi, spesso allocato all’estero: “*Finanziamo i nostri concorrenti comprando titoli su borse straniere. L’allocazione del capitale fa crescere l’economia: se la torta non cresce, resta piccola e si litiga sul nulla.*”

Giovani in fuga e ritorni auspicati

Dalla grande **emigrazione** fino al 1965 al flusso Sud-Nord e alla nuova ondata degli ultimi vent’anni: “*I giovani vanno all’estero, noi sosteniamo i costi della formazione e altri beneficiano dei ricavi.*” Non è solo questione di stipendi: “*All’estero trovano opportunità ed esperienze. Io sono andato non per soldi, ma per scoprire il mondo.*” L’auspicio: che tornino “*con esperienze, innovazione, capitali.*”

Meritocrazia: la scuola della “Comit”

Le **raccomandazioni** in Italia soffocano la meritocrazia? “*Negli USA ce ne sono di più; personalmente non so cosa sia una raccomandazione.*” In Italia, la sua “nave scuola” è stata la Banca Commerciale Italiana, controllata

dall'IRI ma — nella tradizione di Raffaele Mattioli — fondata sul merito. Da segretario dell'amministratore delegato nei primi '70 Benassi vedeva lettere di raccomandazione *"girate all'ufficio personale con istruzione: nel cestino"*. Dopo la morte di Mattioli e l'arrivo alla presidenza del professor Stammati (1973), *"le lettere aumentarono ma venivano trattate allo stesso modo"*; alla domanda *"perché non rispondete?"*, Benassi rivelò la prassi del *"cestino"*.



La banca di ieri e di oggi

"Il mestiere di banchiere non è mai stato facile". Un tempo meno norme e più etica, rapporto personale e creatività. Oggi *"infiniti controlli"* e intelligenza artificiale al posto dell'**ascolto diretto** dell'imprenditore. Emblematico l'aneddoto di Tokyo: un prestito in dollari a Honda bloccato da Milano, sbloccato solo con un intervento minaccioso in prima persona dello stesso Benassi presso i vertici della banca: *"Se non finanziate Honda, chiudete pure la filiale a Tokyo"*.

Mercati e innovazione

Nonostante l'**incertezza globale** che affligge il mondo in questi mesi, i mercati reggono. Ma Benassi intravede squilibri: piccole aziende sottovalutate, medie a prezzi ragionevoli, big americane ipervalutate. *"Il rischio di bolla sulla*

fascia alta c'è" avverte il banchiere trentino. La causa? *"l'innovazione"*. La velocità del cambiamento degli ultimi anni non si è mai vista prima.



Trentino: qualità, capitali e scelte

Da territorio povero del dopoguerra a locomotiva del benessere: dal 70% del PIL pro capite nazionale negli anni '70 al 140% pre-Covid. Il Trentino ha corso, ma ora il ritmo è calato rispetto al vicino Alto Adige. Per il futuro, occorre alzare l'asticella. Come? Benassi indica **due asset** di sviluppo:

- Turismo di qualità: *"Dobbiamo farci pagare, non farci invadere"*. L'Alto Adige ha puntato su hotel di alto livello, il Trentino sul basso di gamma, che ora è mercato saturo: bisogna cambiare la rotta.
- Oltre il turismo: spingere su commercio e industria. La finanza può orientare capitali verso iniziative di qualità, ma *"la politica deve precedere e favorire"*.

Le Olimpiadi? Possono essere un'opportunità per il futuro, ma solo se si alza il livello dell'offerta e si evita l'overtourism.

Pubblico-privato e burocrazia

Un bell'esempio di partnership tra pubblico e privato in Trentino fu all'inizio degli anni Duemila la nascita di **Dolomiti Energia**. Un bel progetto,

che però non ha dato sprigionato tutte le sue potenzialità, *“per mancanza di apertura da parte delle istituzioni”*.

La burocrazia – è la tesi di Benassi - è un freno alla crescita. *“Il divario tra i tempi del pubblico e la velocità dell’innovazione è spaventoso”*. E il confronto con gli Usa ci penalizza: *“là la burocrazia è molto minore e cambia con i governi; in Italia, abbiamo cambiato 70-80 governi, ma nessuno nella burocrazia”*.

Europa, startup e capitale

Il mercato unico resta incompiuto. L’idea di regole uniformi per avviare imprese in tutta l’UE è condivisibile, *“ma per cambiare effettivamente servono capitali”*, come quelli che potrebbe fornire il **venture capital**, che è una forma di finanziamento assai diffusa negli Usa per far decollare le piccole realtà, ma che in Europa non attecchisce.

Giappone: civiltà, sicurezza e linguaggio

Gli anni in Giappone sono *“l’esperienza più lunga e più bella”* della vita di Benassi: *“Il Paese più civile e equilibrato tra le democrazie”*. Colpisce la struttura sociale: *“Non c’erano i super ricchi — e non ci sono neanche oggi — e non c’erano i poveri: non ho mai visto la miseria”*. Un contrasto con Stati Uniti e Italia, dove disuguaglianze e grandi ricchezze sono più visibili.

Varsavia '78: comunismo e paradossi

L’esperienza polacca come prova del *“livellamento verso il basso”* causato dal sistema comunista. *“Tutto si contrattava al mercato nero”*. Affitto pagato in zloty *“al cambio ufficiale”* e 300 dollari *“al padrone di casa, ambasciatore polacco a Washington”*. Macellerie vuote in un Paese grande produttore di carne; per due anni, il filetto arrivava da un generale in pensione *“a 50 dollari a settimana”*, recapitato *“avvolto nel giornale”*. Barzellette locali riassumevano i flussi con Mosca: *“Il treno per Mosca pieno di carne, al ritorno pieno di fiammiferi”*.

Dalla Casa Bianca a New York: incontri e reti

Due incontri con George H. W. Bush: a Washington con la comunità italiana e a un

evento di banchieri al museo di New York, dove l’ex presidente aveva lavorato in una banca d’affari. E un pranzo *“in ufficio a New York”* organizzato tramite una conoscente veneziana con il presidente Ford.

Dolomiti Energia: risultati e prospettive

Tema caldo del momento: il ruolo di **Dolomiti Energia** nel territorio trentino, dalla sua nascita (che risale al 2006-2007) ai rinnovi delle concessioni. *“È stata una operazione stupenda per il territorio trentino.”* Punti chiave:

- Performance economiche: *“Fa profitti a palate”*, con rare eccezioni legate ai prezzi dell’energia.
- Crescita patrimoniale: *“Il patrimonio è triplicato”* contabilmente; a valori di mercato, *“almeno sestuplicato”*.
- Ricaduta locale: impatto su occupazione, canoni versati alla Provincia, dividendi erogati.

Un *“regret”*: *“Avremmo potuto fare molto di più e molto meglio.”* Decisivi il nuovo management e le scelte dei soci pubblici (Provincia, Comune di Trento, Comune di Rovereto). In un’Europa più integrata — *“ne abbiamo 400 di società elettriche, ce ne dovrebbero essere 40 e forse tre”* — Dolomiti Energia emergerebbe come *“la più solida”*, con più capitale, meno debiti e rendimenti elevati, pur dipendendo dalle concessioni.

Appello finale: responsabilità diffusa

Nessun uomo solo al comando. *“Non possiamo aspettare che Fugatti o Meloni cambino l’Italia: siamo noi che dobbiamo cambiarla.”* Voto consapevole, pressione informata su media e politica, responsabilità quotidiana.

Consigli ai giovani

Curiosità, orizzonti aperti, capitale paziente. Cercare opportunità dove sono, coltivare competenze e lingue, scegliere esperienze che allargano l’orizzonte più che inseguire differenziali di stipendio nominale. Per il Paese, imparare a investire il risparmio *“a casa”*, alimentando crescita e innovazione.

La serata si è chiusa tra ringraziamenti e un invito

alla libertà di parola. . Un confronto dal sapore del realismo: meno retorica, più scelte nette — qualità invece che quantità, istituzioni snelle e capitale paziente — con una diagnosi chiara: demografia e allocazione del capitale decideranno il futuro. La traiettoria di Benassi, dalla filiale di Piazza Walter ai salotti di New York, resta il controcanto concreto a una lezione: il merito, quando trova istituzioni solide e orizzonti internazionali, può ancora fare la differenza.



Lettera del Governatore

Lettere del Governatore Gianni Albertinoli del mese di febbraio 2026

Care Amiche e cari Amici,
viviamo in un tempo in cui le guerre e i conflitti sembrano non lasciarci tregua. È naturale sentirsi impotenti. Ma c'è un dolore che più di ogni altro ci interroga come esseri umani: quello dei tanti bambini che muoiono, o che crescono tra la paura, la fame e la violenza, senza aver avuto il tempo di sognare.

Di fronte a questo dolore, sento ancora più forte la necessità di non rinunciare alla speranza che la violenza possa fermarsi e che i conflitti possano trovare altre strade.

So che molti di noi si chiedono se il Rotary possa davvero incidere sulla pace globale. È una domanda legittima. Il nostro contributo non ferma una guerra da solo, ma può rendere meno inevitabili i conflitti, può preparare il terreno perché la violenza non sia l'unica risposta possibile, aprendo spiragli di umanità affinché altri bambini non debbano pagare il prezzo delle scelte degli adulti.

La pace e la prevenzione dei conflitti sono come un filo sottile che attraversa la storia del Rotary, un filo non sempre visibile, ma presente ogni volta che il servizio diventa relazione e la relazione diventa fiducia, anche quando ci sembra poco davanti al dolore del mondo.

Ogni progetto per l'istruzione, la salute, l'acqua, lo sviluppo, ogni gesto di dialogo nelle comunità, è un passo in questa direzione.

Forse non vedremo la fine di tutte le guerre. Ma non possiamo permetterci di abituarci al dolore dei bambini, alle infanzie spezzate e all'idea che tutto questo sia normale.

Finché anche un solo bambino continuerà a pagare il prezzo dell'odio degli adulti, il nostro impegno non potrà dirsi concluso. Continuare a servire, a costruire dialogo, a prevenire i conflitti non è solo una scelta rotariana: è un dovere umano.

E forse la pace comincia proprio da qui: dal momento in cui il dolore del mondo non ci lascia indifferenti.

Con affetto e profonda amicizia
Rotariana.

Il governatore
Gianni Albertinoli

Festa di carnevale

Interclub presso le Cantine Rotari a Mezzocorona (TN), venerdì 06 febbraio 2026 alle ore 20:30.

Si è svolto in un clima di grande amicizia e partecipazione l'Interclub "Festa di Carnevale 2026", organizzata dal Lions Club Tridentum. La serata ha visto una sentita e numerosa partecipazione dei Lions Club Trento Host, Trento del Concilio, Clesio e Trentino Südtirol Wo.Men, insieme ai Rotary Club Trento, Trentino Nord e Valsugana.



L'evento, caratterizzato da allegria, colori e spirito carnevalesco, ha rappresentato un piacevole momento di incontro e condivisione tra soci e amici dei diversi Club, rafforzando i legami di collaborazione e amicizia che da sempre contraddistinguono il mondo Lions e Rotary. Tra maschere, sorrisi e momenti conviviali, la Festa di Carnevale si è confermata un'occasione preziosa per stare insieme all'insegna del divertimento e della solidarietà, valorizzando lo spirito di servizio e la voglia di fare rete sul territorio.



Torneo di Burraco

Torneo di Burraco presso le Cantine Ferrari domenica 08 febbraio 2026, con accreditamento alle ore 14:00.

Il Lions Trento del Concilio organizza un torneo di Burraco presso le Cantine Ferrari.

Quota di ingresso: € 35,00.

Prenotazioni a Stefania Salvetti utilizzando l'indirizzo mail stefi.salvetti@gmail.com.

Al torneo parteciperà un socio del nostro club, campione di Burraco, con signora.



Luoghi Familiari di Trento.

Tra Memoria e Presente.

Roberto Codroico e Antonio Frattari

Report incontro del 28 gennaio 2026

Alle ore 14:30 ha avuto inizio, presso la sala conferenze del Green Center, l'attività programmata per il 28 gennaio 2026, la quarta tra quelle previste. Erano presenti dei venti iscritti e le rappresentanti del Green Center: la dott.ssa Debora Vichi e la dott.ssa Giorgia Caldini.

Antonio Frattari ha illustrato l'evoluzione dell'area e della Chiesa di Santa Maria Maggiore a Trento dal I al XVI secolo con l'ausilio di diapositive

In origine, l'area su cui sorge la chiesa ospitava alcune strutture della città romana; i vari scavi archeologici succedutesi nel tempo hanno portato alla luce i resti di una grande vasca e sistemi di riscaldamento a ipocausto appartenenti a un impianto termale databile al I secolo. Intorno al IV secolo, il complesso termale fu abbandonato o distrutto, lasciando spazio alla prima cristianizzazione dell'area.

Nel V secolo sorse la prima vera chiesa paleocristiana, identificata da molti storici come "ecclesia intra civitatem" (all'interno delle mura), a differenza della "Basilica Martirum" esterna alle mura romane (l'attuale Duomo). La chiesa era costituita da tre navate. Dagli scavi sono stati rinvenuti basamenti di colonne e frammenti di pavimentazione musiva con motivi geometrici, tipici dell'arte paleocristiana alpino-padana, che hanno permesso di ricostruire la struttura interna originaria. Adiacente alla chiesa si trovava un edificio battesimale indipendente; osservando oggi il lato sinistro dell'esterno della basilica è ancora visibile ciò che resta dell'antico battistero, riconoscibile dalla pianta inclinata rispetto all'edificio principale.

Tra il X/XI e il XIII secolo, durante il dominio longobardo e carolingio, la chiesa subì un'importante trasformazione: fu realizzata a navata unica con coro absidato, l'altare venne rialzato di circa un metro e mezzo rispetto all'aula e fu posata una nuova pavimentazione musiva nell'area presbiteriale. Il resto della chiesa era in lastre di pietra. L'area circostante e sottostante l'edificio divenne luogo di sepoltura privilegiato.

Nel XIII secolo, fu realizzata una navata aggiuntiva sul lato nord, raddoppiando così la struttura che venne caratterizzata dalla presenza di due absidi affiancate. Internamente, le due aule erano separate da un colonnato impostato sul muro nord della precedente chiesa. Questo tipo di chiesa romanica, meno diffuso rispetto alle soluzioni a singola o tripla abside, era presente in Sardegna, Sicilia e, in parte, nei territori del nord Adriatico. In Sardegna si possono trovare numerosi esempi di chiese romaniche a due navate e due absidi, come Santa Maria di Sibiola (Serdiana); in Trentino, nei pressi di Mori, sorgeva la chiesa di San Biagio, ora ridotta a rudere ma ancora riconoscibile per la doppia abside.

Si giunse così al XVI secolo, quando, per volontà di Bernardo Clesio, la chiesa fu demolita e ricostruita secondo le forme rinascimentali come verrà illustrato e approfondito nel prossimo incontro il 25 febbraio 2026,

Al termine della relazione e della sessione di domande, i partecipanti si sono recati in visita a Palazzo Roccabruna. È stato deciso di sostituire il sopralluogo a Santa Maria Maggiore con la visita al Palazzo Roccabruna per non perdere la seconda parte delle attività programmate in quanto gli scavi archeologici di cui si è parlato nella relazione sono attualmente chiusi al pubblico.

Al Palazzo Roccabruna, Roberto Codroico ha approfonditamente illustrato la storia e le vicende della famiglia e del palazzo. Successivamente ha guidato i partecipanti nella visita del palazzo e della sua mostra

Sulla destra del portale d'accesso al palazzo Roccabruna in via SS Trinità a Trento, oggi sede dell'Enoteca Provinciale, è murato un piccolo stemma con una torre contornata dalle iniziali H. R. C. T. "Hieronimo Roccabruna Canonico Tridentino", si tratta del costruttore e proprietario del palazzo, che nacque a Trento il 21 luglio del 1525 figlio di Baldassare Roccabruna e di Caterina Caldes, Signori del castello di Fornace. Rimasto orfano Hieronimo fu avviato alla carriera ecclesiastica. Divenne parroco di san Martino e più tardi pure di Fondo, fu familiare del cardinale Cristoforo Madruzzo.

Tra le svariate proprietà dei Roccabruna a Trento, il palazzo di via SS. Trinità è il più importante e si estendeva tra giardini ed orti per un ampio spazio compreso tra via SS. Trinità e le Androne. Il simmetrico prospetto è caratterizzato dal portale

d'accesso di gusto “manieristico” composto da grossi blocchi lavorati a bugnato con sulla chiave di volta lo stemma Roccabruna sormontato dal cimiero con la testa di un drago.

Sopra il portale un balcone ed in alto, racchiuso in un elegante cartiglio, lo stemma del principe vescovo di Trento e Bressanone Cristoforo Madruzzo, ed in basso la “fenice”, mitologico uccello su di un rogo ardente, in quanto unico animale capace di rinascere dalle ceneri dopo la morte e unico uccello a poter guardare verso il sole. Un piccolo sole è infatti inserito tra le aquile dello stemma verso il quale guarda la fenice, posta sul rogo ardente. Lo stemma è sormontato dal cappello cardinalizio con dieci fiocchi pendenti e concluso in basso con un mascherone ed il motto “TU DECVS OMNE MEVM” (in te è tutto il mio onore).

In chiusura, i partecipanti hanno effettuato anche un sopralluogo improvvisato. Da dietro le impalcature che circondano il Palazzo delle Poste hanno potuto ammirare, sbirciando tra le attrezzature di cantiere un lavoro del pittore Bonazza di cui Roberto è un profondo conoscitore avendo curato una sua mostra.

Anche in questa occasione, l'interesse suscitato dagli argomenti proposti ha portato a prolungare la durata delle relazioni e della visita di circa due ore oltre l'ora e mezza prevista, a testimonianza dell'interesse dimostrata dai presenti. Che hanno seguito con estrema curiosità e attenzione.

Comunicazioni dal Rotary

Prossimi eventi e comunicazioni distrettuali

Tutti i riferimenti utili a comunicazioni ufficiali, notizie aggiornate ed eventi significativi del Distretto 2060, per restare sempre informati sulle attività e sulle iniziative più rilevanti.

Comunicazioni e News – premi [QUI](#)

Eventi distrettuali in programma – premi [QUI](#)

Eventi storici e comunicazioni distrettuali

Riferimenti storici a comunicazioni ufficiali, notizie ed eventi significativi del Distretto 2060.

Comunicazioni e News storiche – premi [QUI](#)

Eventi distrettuali storici – premi [QUI](#)

Riferimenti a comunicazioni degne di nota da parte del Rotary International e del Distretto.

Rotary Distretto 2060 - clicca [QUI](#)

Lettere Governatore 2060 - clicca [QUI](#)

Rotary Oggi - clicca [QUI](#)

Rotary Magazine Italia - clicca [QUI](#)

Rotary International - News e attualità - [LINK](#)

Voci del Rotary - clicca [QUI](#)

Rotary Virtual Reality - clicca [QUI](#)

Rotary per il lavoro - clicca [QUI](#)

Premio Rotary TN AA - clicca [QUI](#)